"Per me è sempre lei". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1323

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1323

Pubblicato il: 20/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Giulia Barni

Nome e cognome dell'intervistato: Elena Fabbri

Anno di nascita dell'intervistato: 1973

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 24 maggio 2020 ;

Regione: Toscana

Località:
Monsummano Terme PT

Indicizzazione e descrizione semantica

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it

Identificatori cronologici: 1970s, 1980s, 1990s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=oaTnnZtaLhA

L'intervista, della durata di 1:35:10 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=oaTnnZtaLhA), riguarda le memorie scolastiche di Elena Fabbri. Nata nel 1973 a Lucca, durante la sua infanzia ha vissuto a Monsummano Terme (provincia di Pistoia), dove vive tuttora. Il suo percorso scolastico si è svolto tra il 1976 – anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola dell'infanzia – e il 1992 – anno in cui ha conseguito il diploma presso l'istituto tecnico commerciale "Marchi". Lavora in un'azienda che si occupa di stilare le buste paga per piccole-medie realtà del territorio. Ha studiato dunque tra gli anni Ottanta e Novanta, anni caratterizzati dal "riflusso" nella vita privata e dal crollo del comunismo quale organizzazione politica (Crainz 2002, Oliviero 2018 a).

Fondamentale emerge nel resoconto di Fabbri il ruolo della maestra delle elementari. Su di lei e sul rapporto che era riuscita a instaurare con gli alunni la videointervistata torna più volte, anche nel corso di domande imperniate su altri argomenti. «lei era per noi un fondamentale punto di riferimento» afferma al m. 4.23, e continua al m. 4.50: «quando la vedo ora mi vengono le lacrime agl'occhi perché per me è sempre lei». Al rapporto e al ruolo, profondamente affettivo ed emotivo, della maestra, si contrappone la distanza (anche questa più volte sottolineata) dei professori delle medie e delle superiori: «invece alle medie e alle superiori c'era c'è sempre stato un rapporto molto distaccato con i professori che si limitavano a spiegarti la materia e poi se avevi capito bene e se no facevi da te» (m. 4.30 e ss). Una distanza, come si può caprie, esperita anche sul lato dell'apprendimento, ambito in cui Fabbri fa trapelare un certo senso di solitudine e di mancanza di supporto da parte degli insegnanti. Questa sensazione sembra essersi acuita negli anni in cui ha frequentato l'istituto tecnico commerciale, i cui gli insegnanti sono tutti ricordati con una leggera accezione negativa: dalle insegnanti di stenografia e dattilografia, discipline giudicate difficili e obsolescenti a causa dell'avvento dei computer, a quella di inglese con cui l'unico approccio possibile sembrava imparare tutto a memoria, all'insegnante di italiano che sembrava averla presa di mira. Ricorda tuttavia l'abitudine di organizzare delle interrogazioni programmate, espediente che trovava utile in quanto le consentiva di gestire il suo carico di studio. La videointervistata tende comunque a ritrarsi come una studentessa diligente, usa a studiare anche dopo cena e sull'autobus nel tragitto casa-scuola. Contenute le dimensioni delle classi da lei frequentate, sempre attorno alla ventina di persone. Assenti le punizioni corporali: nel caso di reiterate infrazioni, gli insegnanti rispondevano con rapporti di classe che coinvolgevano tutta la collettività. Scarsa la partecipazione alle assemblee di istituto (introdotte con il DL 416/1974), che spesso si tramutavano in un'occasione per restare a casa o per uscire prima.

Per quanto riguarda la fruizione del tempo libero, Fabbri ricorda di aver giocato con le Barbie insieme alla sorella minore. Molto presente era la televisione: in famiglia disponevano di tre apparecchi televisivi, uno in cucina, uno in sala e uno in camera sua. Di quest'ultimo, ricorda la forma oblunga, da lei bollata come «decisamente assurda» (m. 36.51). Molti i programmi da lei citati: il contenitore

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it

Bim Bum Bam, con i cartoni *Anna dai capelli rossi, Heidi, Candy Candy, Mila e Shiro*; i telefilm *La famiglia Bradford* e *La casa nella prateria*; gli show *Domenica In* condotto da Pippo Baudo e *Giochi senza Frontiere*. Descrive inoltre, senza nominarlo, il cartone (poi disponibile anche come telefilm) *Kiss me Licia*. Il televisore in sala era munito di un registratore che utilizzavano per duplicare programmi e film graditi. Tra questi, Fabbri ricorda soprattutto lo show *Anima mia* condotto da Claudio Baglioni e i film *Indiana Jones*.

Da un punto di vista del consumo, la spesa era effettuata quotidianamente: la madre della videointervistata, che non possedeva la patente, si recava tutti i giorni nelle botteghe del paese a comprare il necessario. I tovaglioli, inizialmente di stoffa, furono sostituiti da quelli di carta perché più comodi. Fabbri ricorda soprattutto la sua colazione – occasione in cui mangiava la merendina della Mulino Bianco, di cui ricorda la presenza, nella scatola, di piccoli gadget come taccuini o gomme per cancellare (Oliviero 2018 b).

Sul fronte amicale, Fabbri ha svolto tutto il percorso scolastico insieme a una ragazza con cui aveva un forte rapporto d'amicizia. Lungi dal dissolversi col diploma, il rapporto è continuato, favorito anche dal fatto che adesso lavorino in aziende in rapporto tra loro.

Nella conclusione dell'intervista, Fabbri rammenta gli esami che ha affrontato. Mentre l'esame di quinta elementare è ricordato come molto tranquillo, dovette affrontare gli scritti dell'esame di terza media in una sessione suppletiva, senza i suoi compagni, in quanto ammalatasi di varicella.

Fonti bibliografiche:

Fonti bibliografiche

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

S. Oliviero, *Educazione e consumo nell'Italia repubblicana*, Milano, Carocci, 2018.

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta,* «Pedagogia oggi», n. 2 (2018), pp. 119-36.

Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/me-e-sempre-lei-memorie-dinfanzia

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it